

Marina Mastroiusta

Non hanno mostrato i documenti. E i poliziotti danesi non sono stati teneri. Una notte e un giorno dietro alle sbarre, in attesa che un giudice decida della loro sorte. Luca Casarini, portavoce per il Nordest del Movimento delle e dei disobbedienti, e altri cinque italiani - a Copenaghen per manifestare contro il supervertice europeo - sono stati arrestati un paio d'ore dopo il loro arrivo in Danimarca. Ci vuole un po' prima che si capisca il perché, inizialmente un portavoce delle forze dell'ordine si limita a dire che «se uno rifiuta di dare i documenti a un poliziotto, viene arrestato, portato in caserma e identificato». Il reato contestato alla fine sembra che sia resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale.

La versione del movimento. «Eravamo arrivati intorno alla mezzanotte a Copenaghen - racconta Gloria Bertasi, che era con Casarini al momento dell'arresto - Eravamo stati identificati e controllati all'arrivo, ed eravamo andati a cena». Si mangia in un centro sociale, prima di andare a dormire al converger centre, che ospita duemila manifestanti. «Al rientro siamo stati fermati dagli stessi agenti che ci hanno chiesto di nuovo di identificarsi - continua Bertasi -. Abbiamo protestato, ma stavamo esibendo i documenti quando Luca e gli altri sono stati fermati e caricati sul furgone». L'impressione è che il breve battibecco sui documenti sia stato pretestuoso, gli agenti vanno dritti da Casarini. C'è qualche spintone, ma i disobbedienti - dicono - reagiscono solo alzando le mani e gridando «stop violence». Un ragazzo finisce in terra, un poliziotto gli punta le ginocchia alla schiena.

Tutti i presenti vengono identificati, solo in sei finiscono in un centro di detenzione appositamente allestito in occasione del vertice europeo alla periferia di Copenaghen e piuttosto frequentato, un grosso garage sotterraneo. Nella notte vengono arrestati in tutto una quarantina di no global di diverse nazionalità. Nove gli italiani, ma tre sarebbero estranei alle proteste contro il vertice. Gli altri, oltre a Casarini, sono Max Gallob portavoce del centro sociale «Pedro» di Padova, Michele Valentini del «Rivolto» di Venezia, i veneti Riccardo Varotto ed

“ Sono accusati di resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale I sei negano: «Abbiamo solo protestato. Era la terza volta che ci controllavano»



Reazioni negative dal Forum sociale europeo: «Non è questa l'Europa che vogliamo». Soddisfatta la destra: «Che se li tengano»

Disobbedienti in manette, arrestato Casarini

Rifiuta di mostrare i documenti alla polizia, in carcere a Copenaghen con altri cinque italiani



Un fotogramma del Tg1 mostra l'arresto di Casarini

Enrico Casagrande e Paolo Dò di Global Project e del collettivo universitario romano «Sapienza Pirata». Tutti partecipanti della «carovana zapatista disobbediente», che il giorno prima aveva protestato al valico di frontiera

di Flensburg, dove i danesi hanno ripristinato i controlli per ragioni di ordine pubblico legate al Consiglio europeo: i disobbedienti italiani srotolano una striscione con su scritto «no borders in our Europe», nessun

confine nella nostra Europa». Si appellano a qualcosa che va oltre il trattato di Schengen, l'idea di un continente aperto, «uno spazio libero», un luogo di diritti. Alla fine si tratta e si decide per un compromesso: i no glo-

bal passeranno dopo un controllo fitizio dei documenti. Ma all'arrivo a Copenaghen le ispezioni saranno di altro tenore. E scattano gli arresti.

Ieri pomeriggio i sei italiani sono stati trasferiti dalla stazione di polizia

numero 5 al carcere della capitale danese, dopo essere stati interrogati alla presenza, almeno in un'occasione, di un funzionario della nostra ambasciata. La legge stabilisce che il giudice confermi o meno l'arresto entro 24

ore, sono state chieste all'Italia informazioni sul conto dei sei. Secondo la nostra sede diplomatica, i disobbedienti potrebbero essere rilasciati, magari dietro il pagamento di una multa, ma non è esclusa l'espulsione.

«È un modo negativo di far decollare una nuova comunità europea», commenta Vittorio Agnoletto. Con lui gli organizzatori del Forum sociale europeo che condannano gli arresti - «è toccato al movimento quello che tocca regolarmente ai migranti, a chi richiede asilo, ai rifugiati» - e confermano la partecipazione alla manifestazione di oggi a Genova. Il movimento dei disobbedienti legge un filo conduttore tra gli arresti di Copenaghen e il «processo di criminalizzazione e repressione» di casa nostra. Per Francesco Caruso, leader della rete no global di Napoli, l'input dell'arresto arriverebbe proprio dall'Italia.

Reazioni preoccupate arrivano da altri fronti. «Una notizia inquietante», afferma Massimo D'Alema, presidente dei Ds. Per Bertinotti, Rifondazione Comunista, è un segnale allarmante per il «restringimento drammatico degli spazi di agibilità politica». Si parla di arresti preventivi (Russo Spina ma anche Bobo Craxi, che chiede l'intervento delle autorità italiane per evitare nuove tensioni nel paese), di necessità di garantire il diritto di manifestare (Cossutta). Ugo Intini invita l'Europa ad assorbire il meglio della protesta no global, invece di criminalizzarla. Il verde Paolo Cento chiede al governo di avanzare una protesta formale alla Danimarca.

«Devo ammettere di provare una certa soddisfazione», è stata invece la reazione del leghista Roberto Calderoli, vicepresidente del Senato, che è dispiaciuto per il fatto che in Italia «Casarini e soci sembrano godere di una sorta di immunità» e che si augura che i danesi non liberino tanto presto i sei arrestati. Ad una maggiore severità italiana si appella anche Filippo Ascieri di An, secondo il quale i disobbedienti nostrani sono stati «abituati male dalle nostre troppe e sbagliate indulgenze». Per il forzista presidente della Regione Veneto, Giancarlo Galan, si è trattato soltanto di «un'azione sacrosanta di difesa della democrazia». «Spero - ha detto Buttiglione, riferendosi a Casarini - che si sia reso conto che l'Italia non è uno Stato di polizia».

forza d'intervento rapido

Via libera alla cooperazione tra l'Europa e la Nato

Via libera ad un accordo di cooperazione che stabilisce relazioni permanenti tra l'Unione europea e l'Alleanza Atlantica. Lo hanno annunciato a Bruxelles fonti ufficiali della Nato. L'accordo, che giunge al termine di due anni di negoziati, permetterà fra l'altro l'accesso dell'Ue alle capacità di pianificazione della Nato per operazioni a guida europea. L'intesa segna una cooperazione «strategica» fra Nato e Ue, in quella che rappresenta «una pietra miliare» nella storia delle due organizzazioni, ha precisato una nota dell'Alleanza. L'accordo sarà formalizzato la settimana prossima con uno scambio di lettere fra il segretario generale dell'Alleanza, George Robertson, e l'alto rappresentante per la politica estera e la sicurezza europea, Javier Solana. Con l'accordo siglato a Bruxelles, «il consiglio atlantico - ha precisato Robertson - ha approvato una serie di decisioni allo scopo di mantenere un rapporto stretto e trasparente con l'Ue». Sempre ieri, durante il vertice europeo in corso a Copenaghen, i ministri degli esteri dell'Ue avevano formalizzato la loro proposta per la creazione della Forza europea di difesa. La Ue, che ha bisogno delle infrastrutture della Nato per il funzionamento della forza, si è detta pronta a rilevare «il prima possibile» la missione di pace che la Nato assicura in Macedonia dal settembre 2001. Successivamente, l'impegno potrebbe essere esteso anche alla Bosnia, dove l'Euroforza prenderebbe la guida della Sfor.

FIAT PUNTO 3/5 p
Vari allestimenti
Da Euro 7.200 III

Km 0

Da : anticipo ZERO* +
15 rate x **71€**

FIAT PALIO 5 p
Weekend
Da Euro 9.450 III

Km 0

Anticipo : ZERO* +
15 rate x **92,50€**

FIAT Doblò Cargo

Km 0

Da : Anticipo ZERO* +
15 rate x **114,50€**

FIAT Multipla
110 Jtd 5x/Bipower 100 5x

Km 0

Da : Anticipo 2.750 Euro* +
15 rate x **141€**

FIAT Marea 1.6 5x
Berlina/S.Wagon

Aziendali
Km 0

Da : Anticipo ZERO* +
15 rate x **88,50€**

Vieni a trovarci a Pisa

Usato con sconto
fino al **30%**
sulla quotazione di Quattroruote

Vetture Aziendali e Km 0
eccezionale
Autunno Eurotoscar
www.eurotoscar.it

FIAT Barchetta
1.8 16v Naxos
Euro 16.000 III

Km 0

Anticipo 1.550 Euro* +
15 rate x **141€**

FIAT Ducato 10
1.9 Td

Km 0

Da : Anticipo 2.750 Euro* +
15 rate x **141€**

Daeoo LEGANZA
2.0 CDX
Cambio automatico
Full Optionals
Nuove

Da : Anticipo 4.050 Euro* +
15 rate x **141€**

Solo da

Lybra 1.9 JTD
Berlina
Station Wagon

Km 0

Da : Anticipo 5.250 Euro* +
15 rate x **141€**

156 1.8 T.S./1.9 Jtd
Berlina
Sportwagon

Km 0

Da : Anticipo 3.450 Euro* +
15 rate x **141€**

Saab 9-3 Cabrio
2.0 T 150cv S

Km 0

Anticipo 14.450 Euro* +
15 rate x **141€**

SAAB 9-5
Berlina
Wagon

Km 0

Da : Anticipo 15.050 Euro* +
15 rate x **141€**

FIAT Stilo 1.6
Active

Km 0

Da : Anticipo ZERO* +
15 rate x **132,50€**

Pajero Sport
GLS Autocarro

Km 0

Anticipo 14.950 Euro* +
15 rate x **141€**

Mitsubishi L200
Club Cab
Pickup

Km 0

Anticipo 6.550 Euro* +
15 rate x **141€**

Hyundai Santa Fe
4WD CRDI Plus

Km 0

Anticipo 7.950 Euro* +
15 rate x **141€**

Dove viaggia la convenienza
Via Fiorentina, 214/218 - 56121 PISA
Tel. 050 981741 r.a. - Fax 050 3163143
Email: eurotoscar@eurotoscar.it

Aperti
Sabato e Domenica
Tutto il giorno

*+ rata finale Tan 9,97% Taeg 12,81%